

Elenco

Il Secolo XIX 14 dicembre 2022 Prenotazioni, un'odissea. Via web nessuna data.....	1
Il Secolo XIX 14 dicembre 2022 'Cassa integrazione al capolinea per gli Oss'.....	2
Il Secolo XIX 14 dicembre 2022 Covid, ricoverati in calo nello Spezzino. Nuovi positivi in 274.....	3
Il Secolo XIX 14 dicembre 2022 Visite psichiatriche, scontro in Regione sulle attese in Asl 5.....	4
La Repubblica 14 dicembre 2022 'Bambini in rianimazione, vaccinatevi'.....	5
La Repubblica 14 dicembre 2022 Medici di famiglia di guardia nei festivi. In studio per soccorrere gli ospedali.....	6

Prenotazioni, un'odissea

«Via web nessuna data»

La disperazione del figlio di una paziente che non riesce a rimediare posti liberi
«Ho tentato di trovare disponibilità recandomi in farmacia. Tutto occupato»

Massimo Guerra / LA SPEZIA

Doveva azzerare i tempi di attesa e garantire i servizi specialistici "Prenoto Salute Web", il nuovo servizio online lanciato dall'agenzia Alisa della Regione Liguria, ma alla prova dei fatti non è davvero così, malgrado lo spiegamento di numeri verdi e gli investimenti sul sito. «Ho provato a prenotare una colonoscopia in farmacia, ma il dottore dietro al bancone ha allargato le braccia, perché sul suo terminale non c'era una data utile non solo nel 2022 ma per tutto il 2023».

Munito di ricetta elettronica co priorità "entro i 60 giorni" per la mamma ottantenne il figlio Massimo è rimasto di stucco per il disservizio, a quanto pare comune anche ad altri esami diagnostici in ospedale, come le risonanze magnetiche o altre prestazioni specialistiche. «Nei laboratori privati potevo farla entro



Un medico che si prepara ad effettuare una colonoscopia

tre giorni, ovviamente a pagamento, ma il farmacista mi ha consigliato di provare da casa, tramite il sito Prenoto Salute Web della Regione, e così ho fatto armato di pazienza: prima ho inserito online i dati della paziente e della ri-

chiesta insieme al codice fiscale, ma sul video è apparsa la dicitura esame non prenotabile, con l'invito a contattare il numero verde 800 938 818 con tanto di codice 0077. Così ho fatto, restando in attesa una mezz'ora buona, ma alla

fine l'operatore mi ha risposto che per la colonoscopia non potevano fare nulla, invitandomi a chiamare il Cup». Aggiunge: «Non mi sono perso d'animo ed ho chiamato il Cup all'800098543, selezionando Asl 5. Dopo un'altra

mezzora di attesa, un gentile operatore mi ha comunicato che dal suo terminale non vedeva alcuna data prenotabile non solo entro i 2 mesi della ricetta, ma neppure dopo tale termine, consigliandomi di chiamare il numero verde 800185466, riferito al servizio recupero prestazioni della Asl 5».

Ormai convinto ad andare fino in fondo, Massimo ha provato anche quest'ultimo numero verde: «Ricevendo anche qua un diniego, con qualche spiegazione in più perché questo numero si occupa esclusivamente di assegnare le date degli esami nei casi di ricette in scadenza, invitandomi a richiamare tra due mesi per verificare la sussistenza o meno di una data utile». Alla fine del giro di telefonate, dunque, Massimo è rimasto con la sua ricetta insolubile, e come lui presumibilmente tutti gli spezzini nelle sue condizioni. «All'ultimo numero verde mi hanno consigliato di riprovare ogni tan-

«Ho provato anche a chiamare il numero verde ma l'esito è stato lo stesso»

to, di non desistere perché magari nel frattempo potrebbero esserci delle disdette, dei ricicli, ma questo sistema assomiglia più ad una lotteria gratta e vinci che ad un servizio pubblico sanitario». —

INTERPELLANZA IN CONSIGLIO REGIONALE

Sos del centrosinistra «Cassa integrazione al capolinea per gli Oss»

Laura Ivani / LA SPEZIA

La questione degli operatori socio sanitari (Oss) è una «bomba sociale» che sta per esplodere. Tra quindici giorni scadrà infatti la cassa integrazione per i circa cento Oss ex Coopservice. La questione è stata discussa ieri in consiglio regionale, con una interpellanza presentata dal consigliere del Pd Davide Natale, per «conoscere i motivi che hanno impedito alla giunta regionale di con-



Davide Natale (Pd)

vocare il tavolo tecnico-politico propedeutico alla stesura del bando che avrebbe dato risposte al fabbisogno di Oss di Asl5».

A rispondere l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola che «ha affermato che entro il 15 dicembre uscirà il bando per i primi 33 Oss. Auspichiamo che questo accada e lo verificheremo: ma siamo a dicembre e entro pochi giorni terminerà la Cassa integrazione per questi lavoratori – rimarca Natale - Il dato è che l'emendamento Rossomando, nato grazie all'iniziativa del Pd, ha i suoi primi effetti: grazie a quella norma saranno stabilizzati i primi 35 Oss. I vertici di Asl5 avevano parlato però di una sessantina di Oss, ne mancano ancora. Occorrono risorse per nuove assunzioni». Gratarola ha poi conferma-

to che gli Oss entro i primi mesi del 2023 saranno sistemati o tramite concorso o in strutture private: su questo punto Natale ha chiesto all'assessore di riferire al più presto in commissione.

Guido Melley, consigliere comunale di LeAli a Spezia, rimarca che «le forze di governo che sono da anni alla guida di Regione e Comune abbiano una diretta responsabilità politica di quanto accaduto e c'è un filo conduttore che ha legato in questi anni tutto il centrodestra. Il presidente Toti non ha mai cercato veramente una soluzione per la stabilizzazione. A seguire il sindaco Peracchini che non si è mai preso a cuore la loro sorte, arrivando in più occasioni a rifiutare di incontrare gli stessi Oss». —

Covid, ricoverati in calo nello Spezzino Nuovi positivi in 274

LA SPEZIA

I nuovi pazienti positivi refertati dell'Asl 5 della Spezia nella giornata di ieri sono stati 274, il dato più alto di tutta la Liguria.

I ricoverati negli ospedali dell'estremo levante ligure sono complessivamente 85 contro i 92 del giorno precedente con un calo complessivo di sette persone. Nel



L'ospedale di Sarzana

dettaglio 64 sono assistiti all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri al Santi'Andrea della Spezia. Nessuno è assistiti nella divisione di Terapia intensiva.

I casi nello Spezzino sono 2111 contro i 1982 di Savona e 1772 di Imperia. A Genova i pazienti sono 7497 Tornando ai nuovi positivi il dato complessivo regionale è di 1583 completato da 253 nell'Imperiese, 220 nel Savonese, 705 nel Genovese e 129 nel Tigullio.

In isolamento domiciliare in Liguria ci sono 9268 persone contro le 9578 del giorno precedente mentre i guariti salgono a 623.481 persone con un incremento di 1899 persone. I tamponi

processati con test molecolare sono stati complessivamente 2.654.446 con un incremento di 1310 unità rispetto al giorno precedente mentre i rapidi raggiungono quota 4.011.654 con 7597 test effettuati nella giornata di ieri. I pazienti ricoverati complessivamente in Liguria sono 574 con un calo di 42 persone rispetto al giorno precedente, undici sono in Terapia Intensiva.

Nel dettaglio l'Asl 4 ha 59 ricoverati, la Tre 86, la Uno 49 e la Due 103 e la Uno 49. Gli altri sono assistiti negli ospedali San Martino, Evangelico, Galliera e Gastlini

Visite psichiatriche Scontro in Regione sulle attese in Asl 5

LA SPEZIA

Scontro in consiglio regionale sulla riapertura delle visite di neuropsichiatria infantile in Asl5. Per l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola il servizio è disponibile dallo scorso 5 dicembre, attraverso una nuova modalità organizzativa. Ma il gruppo regionale del Partito Democratico, con un'interpellanza presentata da Davide Natale, sostiene che le cose vanno diversamente.

«Le famiglie – rimarca Natale – non hanno ancora avuto la possibilità di far visitare i loro bambini. Era stato detto dal primo dicembre, poi dal 5 dicembre, siamo ormai a metà del mese e quelle persone non sono riuscite ancora a ottenere una visita necessaria per garantire un servizio educativo ad hoc per i loro figli. Al nume-

ro indicato, per ottenere la visita, non risponde nessuno. La situazione al momento non si è sbloccata, andrò avanti». Il consigliere regionale ha poi richiesto un accesso agli atti sulla replica del primario alle sue dichiarazioni in merito al servizio. «Voglio capire se è stato autorizzato dalla direzione a fornire quella risposta, sostenendo che dico cose che non corrispondono al vero» conclude Natale. E nell'ambito dello stesso consiglio regionale, ieri, è stata affrontata anche la situazione di Italy Emergenza, l'impresa che gestisce il trasporto interno dei pazienti, degli esami e dei farmaci nell'ospedale Sant'Andrea della Spezia e che ha comunicato ai 55 lavoratori le difficoltà nel corrispondere gli stipendi. —

L.IV.

“Bambini in rianimazione: vaccinatevi”

Otto bambini ricoverati in rianimazione negli ultimi due mesi: la media annuale era di due. E 300 accessi al Pronto soccorso in più, a novembre, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: l'ospedale pediatrico Gaslini traccia un primo bilancio delle infezioni respiratorie che stanno aggredendo i più piccoli, da 0 a 2 anni, provocando anche casi gravi e costringendo i pazienti ad essere trasferiti da altre regioni all'ospedale dei bambini della Liguria. Molti altri pazienti, aggiunge il Gaslini, «sono stati ricoverati nei reparti di Terapia Semi-Intensiva e Medicina d'ur-

genza, richiedendo ossigenoterapia ad alti flussi». E l'appello dei pediatri della Liguria è netto: «Rivolgetevi a noi, evitate di correre al pronto soccorso se non necessario».

«Ci aspettiamo nelle prossime settimane un aumento ulteriore dei casi: normalmente, il picco delle infezioni respiratorie si osservava tra dicembre e febbraio, quest'anno è in anticipo – dice la direttrice del Pronto soccorso del Gaslini, Emanuela Piccotti – da ottobre abbiamo registrato un aumento significativo dei ricoveri per infezioni respiratorie nei bambini che, nelle ultime setti-

mane, stanno mettendo in grave crisi i pronto soccorso pediatrici»

Anche gli ambulatori dei pediatri sono in *surmenage*: «Oltre alle innumerevoli visite, riceviamo in media 80-90 telefonate al giorno – dice Michele Fiore, segretario regionale Fimp Liguria – è importante la prevenzione, partecipando alla campagna di vaccinazione anti-influenzale, eseguita nei propri studi, nei bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni e nei bambini affetti da patologie».

– **Michela Bompani**

Medici di famiglia di guardia nei festivi

In studio per soccorrere gli ospedali

In Regione, oggi, sarà firmato l'accordo con i dottori di base. Sarà il direttore sanitario di ogni Asl a organizzarne i turni. L'iniziativa fa parte del nuovo Piano sanitario bypass per il periodo natalizio, che entrerà in vigore entro questa settimana

di **Michela Bompani**

Nascono in Liguria i medici di famiglia "di guardia": aiuteranno il sistema sanitario regionale a funzionare durante le prossime feste natalizie, contribuendo a calmierare gli accessi ai pronto soccorso soprattutto nei giorni festivi, evitando l'iper-afflusso che si è verificato nell'appena concluso ponte dell'8 dicembre.

Sarà probabilmente siglato già oggi l'accordo tra la Regione i medici di famiglia per organizzare i turni. E l'adesione alla chiamata sembra essere importante, nonostante il superlavoro che in questi giorni sta coinvolgendo proprio i medici di medicina generale. «La Regione ci ha chiesto su base volontaria di aprire i nostri studi anche nei giorni festivi, secondo le richieste che, di volta in volta, ci fornirà il direttore generale della Asl di riferimento», spiega Andrea Stimamiglio, segretario regionale Fimmg, la federazione italiana medici di medicina generale.

Saranno dunque le Asl a gestire direttamente i medici "di guardia", una volta stabilito l'accordo con la Regione che fisserà anche il compenso per i medici volontari: ovviamente, il servizio sarà gratuito per tutti gli assistiti.

Alla vigilia di uno o più giorni festivi, ogni direttore generale delle Asl stabilirà quali zone del proprio territorio avranno necessità di un presidio continuato: a quel punto, scatteranno le reperibilità dei medici che si sono messi a disposizione e che assicureranno la loro presenza negli studi.

«Da una prima ricognizione, approfondita nelle ultime ore, direi che l'adesione al progetto sarà sufficiente a garantire la tenuta del sistema - dice Stimamiglio - penso che funzionerà».

A far scattare in Regione l'iniziativa-



▲ In coda

Le ambulanze davanti al pronto soccorso di San Martino, sotto assedio, sopra lo studio di un medico di famiglia

va di costruire una rete di medici di famiglia "di guardia" è proprio la crisi strutturale, gravissima, in cui sta versando il servizio di guardia medica e che soffre anch'esso per carenza di medici, tanto che i diversi poli

che prima punteggiavano il territorio della stessa città di Genova sono stati sistematicamente accorpati, sguarnendo intere aree non solo del capoluogo, ma della regione. «Il servizio di guardia medica ha carenze che sfiorano il 50% delle necessità per un completo funzionamento», conferma Stimamiglio.

L'iniziativa dei medici di famiglia "di guardia" nei festivi è una delle due novità del Piano sanitario, cosiddetto bypass, che l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, sta perfezionando e farà entrare in vigore nei prossimi giorni, per organizzare la risposta sanitaria, e la tenuta del sistema, nelle prossime festività, quando si attende ancora un superlavoro per i medici (e il pronto soccorso). A provocarlo, la concomitanza di diffusione di influenza, contagi Covid e normali patologie che affliggono, a partire dalle cronicità, l'anziana popolazione della Liguria. L'altra cruciale azione del Piano sarà l'attivazione di circa duecento posti letto in tutta la regione, di cui 70 già attivati nella struttura genovese di viale Cembrano, in cui accogliere i pazienti dimessi dagli ospedali ma che non sono ancora autosufficienti per rientrare a casa. Sia pazienti Covid, sia negativi al tampone e in via di guarigione da altre patologie.

Del resto, l'epidemia influenzale e di Covid non è destinata a diminuire, almeno per le prossime tre-quattro settimane: «La media degli accessi nei nostri studi è di 120 pazienti, ogni lunedì: non sono solo il pronto soccorso ad essere presi d'assalto - dice Stimamiglio - negli altri giorni la media è di 100 pazienti. Ci preoccupa soprattutto l'influenza, che sta dando i problemi maggiori anche perché le persone si sono vaccinate meno». E ieri l'assessore regionale Gratarola ha confermato che su 440mila dosi di antinfluenzale acquistate dalla Regione, ne sono state somministrate meno di 200mila. E, insieme a Gratarola, i medici di famiglia hanno lanciato un appello forte e chiaro: «Vaccinatevi contro l'influenza, c'è ancora tempo e ci si mette al sicuro».

I punti

1 I medici. Sarà siglato oggi in Regione l'accordo con i medici di famiglia per organizzare turni di "guardia" nelle prossime festività natalizie. I medici reperibili saranno negli studi a disposizione dei pazienti

2 I letti. Nelle prossime ore sarà presentato dall'assessore Gratarola un sistema di posti letto, circa 200, in sistemi residenziali, per accogliere i pazienti dimessi dagli ospedali per evitarne il congestionamento